

Preghiera Di Davide

Versetto chiave: “*O SIGNORE, non c’è nessuno come te, nè c’è nessun Dio accanto a te, secondo tutto ciò che abbiamo ascoltato con le nostre orecchie*”.
—1 Cronache 17:20

Scrittura selezionata:
1 Cronache 17:16-27
me non sono nulla in confronto a ciò che hai promesso di fare in futuro! Per ora, o Signore Dio, stai parlando anche delle generazioni future dei miei figli come re!”—1 Cronache 17:16,17

ABBIAMO NOTATO NELLE lezioni precedenti il carattere divino di Davide. Nella Scrittura selezionata sentiamo Davide testimoniare che nulla aveva compiuto di sua propria volontà, ma era la volontà di Dio. Parlava volentieri delle benedizioni promesse a Israele che erano molto più grandi di quelle fatte per lui personalmente. “Chi sono io, o Signore Dio, e qual è la mia famiglia che mi hai dato tutto questo? Perché tutte le grandi cose che hai già fatto per

me non sono nulla in confronto a ciò che hai promesso di fare in futuro! Per ora, o Signore Dio, stai parlando anche delle generazioni future dei miei figli come re!”—1 Cronache 17:16,17
Quest'uomo, secondo il cuore di Dio, aveva capito, tuttavia, che le promesse fatte a Israele erano subordinate alla loro ubbidienza. Con le loro numerose ribellioni contro Dio in passato, forse sembrava probabile che i successori di Davide al trono alla fine si sarebbero completamente allontanati dal Dio che li aveva liberati dalla schiavitù egiziana. In effetti, poco più di cinquecento anni dopo il re Sedechia fu l'ultimo re d'Israele. Gerusalemme fu assediata e rovesciata da Nabucodonosor e il popolo fu portato prigioniero a Babilonia.

Comprendiamo che le future generazioni di governo promesse a Davide avrebbero avuto il loro ultimo adempimento nel Regno molto più grande di Cristo, il seme di Davide, nel Suo Regno Messianico. Parte del messaggio dell'angelo a Maria menzionato nella nostra lezione precedente riguardava questo regno più grande. Parlando di Gesù, l'angelo disse: "Sarà grande e sarà chiamato il Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di suo padre Davide; e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".—Luca 1:32,33

Il regno del Messia è chiamato «il trono di Davide» per una buona ragione. Il nome Davide significa «amato». Davide si sedette sul trono del regno di Dio per un tempo limitato, così come i suoi discendenti. Il maggiore Davide, Cristo Gesù, siederà sul trono del regno di Dio per stabilirlo per sempre. «Per noi è nato un bambino, per noi è dato un figlio: e il governo sarà alle sue spalle: . . . Dell'aumento del suo governo e della pace non ci sarà fine, sul trono di David e sul suo regno, per ordinarlo e stabilirlo con giudizio e con giustizia da ora in poi, per sempre. Lo zelo del SIGNORE degli eserciti eseguirà questo".—Isaia 9:6,7

Gesù diventerà il sovrano riconosciuto non solo su Israele, come nel regno di Davide, ma su tutte le Nazioni e le famiglie della terra. L'«aumento del suo governo» deve superare di gran lunga quello di Davide. Non sarà disturbato da ribellioni o conflitti di alcun tipo. Stabilirà la pace eterna e il Suo giusto governo non finirà. Quando il Regno del Messia avrà compiuto pienamente tutte queste cose, consegnerà il regno al Padre celeste, affinché "Dio possa essere tutto in tutti".—1 Corinti 15:24-28

Davide realizzò provvidenze schiaccianti di Dio nella storia di Israele. Quanto maggiore sarà la sua gioia quando, dopo la sua risurrezione, vedrà pienamente che le promesse di Dio per Israele saranno poi estese a tutte le altre nazioni e famiglie della terra. Con ancora maggiore gioia, Davide ripeterà la sua lode a Dio con le

parole: «Tutte le grandi cose che hai già fatto per me non sono nulla in confronto a ciò che hai promesso di fare in futuro!» ■